

Militia Templi – Christi pauperum Militum Ordo
Milizia del Tempio – Ordine dei poveri Cavalieri di Cristo

PRECETTORIA CAPITANA



Documento n. 3 / 2024

Consulta magistrale per l'elezione del Gran Maestro

Riflessioni del Padre Abate C. Zielinski Castello della Magione sabato 26 ottobre 2024

Dopo aver invocato l'effusione dello Spirito Santo durante la Santa Messa e pregato per i suoi sette doni possiamo procedere alla discussione, ma prima vogliamo di nuovo ricordare il Gran Maestro fondatore della "Militia Templi", conte Dom. Marcello A. Cristofani della Magione: "Requiem aeternam dona ei Domine et lux perpetua luceat ei. Requiescat in pace. Amen".

È con spirito orante che vogliamo iniziare questo Capitolo così importante, grave e storico per la "Militia del Tempio".

Non chiedete nulla di personale se non di poter continuare a dare gloria a Dio, per mezzo del vostro umile servizio alla "Militia del Tempio dei Poveri Cavalieri di Cristo". Ed inoltre, con fedeltà, vivere in spirito e verità le promesse fatte nel giorno della vostra Vestizione, con amore alla vita cristiana, frutto del Battesimo, per la conoscenza ricevuta mediante la formazione dottrinale e liturgica e il servizio delle pratiche di pietà indicate dalle vostre Costituzioni, affinché tutto venga fatto in comunione con la Chiesa Cattolica.

Pregate, pregate, pregate, come esorta Nostra Signora Regina della "Militia Templi". Mai come oggi dobbiamo accogliere questa convocazione soltanto come un invito ma come un'obbedienza da compiere con fede, speranza e carità.

La nostra preghiera deve essere parte intima e personale ma anche attiva e comunitaria come la vita dei "Cavalieri della Militia Templi".

Abbiate questa sete, questa idea continua di vivere con Dio e di essere intimamente uniti a nostro Signore.

Ricordate sempre che questa unione non può realizzarsi, non può essere autentica senza i vostri esercizi di pietà: preghiera, Ufficio divino e soprattutto la Santa Messa: sarebbe un'illusione, stamattina, mentre intraprendiamo la Consulta Magistrale per l'elezione del nuovo Gran Maestro, crederci capaci di scegliere un nuovo successore secondo il cuore di Dio, capace di diffondere la vita di Dio intorno a sé attraverso il Magistero fedele alla "Militia Templi", se si trascura di abbeverarsi alla fonte della sorgente della vita (cfr. Gv 4,13-14).

Secondo gli insegnamenti e la lettura orante della Regola e delle Costituzioni, insieme con la storia e la bella testimonianza di vita donata dal Gran Maestro fondatore, pur conoscendo e rispettando i suoi particolari carismi accettiamo con umiltà di non poter trovare un esempio gemello per il nuovo successore; neppure dovrebbe essere l'intento degli elettori, per l'elezione del Gran Maestro, di cercare di clonare la sua persona. Questo sarebbe un grave errore verso la Provvidenza e verso la storia stessa.

Per prima cosa, chi ricoprirà questa funzione deve essere dotato delle qualità cristiane e umane che rivestono il Cavaliere di un'autentica autorità che nasce da una vita di preghiera e di studio; e nella quotidianità dove è chiamato, sempre nello spirito di Cavaliere, ad avere una sensibilità

pratica e situazionale che di volta in volta lo fa operare con giustizia e verità, e tutto compreso nella grande carità.

Questa abilità, che nasce dalla grazia del suo stato guidato sempre dallo Spirito Santo, dona abilità nel valutare il presente e lucidità nell'intuire il futuro.

Il Gran Maestro dovrà essere un uomo prudente e previdente e la sua autorità nasce non soltanto dal suo ruolo e al posto che gli spetta ma anche dall'esempio che la sua persona emana.

L'autorità del Gran Maestro deriva dal riconoscimento di questo Capitolo illuminato dallo Spirito Santo, che compie un atto di potere nell'umiltà e nell'obbedienza ricevuta dalla Regola e dalle Costituzioni.

È un riconoscimento che coinvolge il sacro e il profano identificati nella persona di un fratello Cavaliere come il candidato più idoneo a diventare "Servus servorum Dei".

La sua autorità deriva dal servizio e non da altro potere. In questo, il Gran Maestro è anche "custos", custode della tradizione e guardiano-protettore della vita tutta della "Militia Templi".

La giustizia, l'equità, l'onestà, la capacità di mantenere la parola data, ma anche la sua capacità di pregare fanno comprendere che il Gran Maestro esprime con la sua stessa vita una morale pubblica, e le virtù che egli sollecita sono virtù che trovano la loro applicazione e la loro concretezza nella sfera della vita di "Cavaliere della Militia Templi".

Tutto questo richiede l'aiuto di Dio, la preghiera costante dei fratelli Cavalieri e la disponibilità di tutta la sua persona al grande ideale della "Militia Templi Milites Pauperes Christi".